

Annunci Google

[Parto](#)
[Parto in Acqua](#)
[Cremona Map](#)
[Pavia](#)

**Annunci Google**

[Coop Sociale](#)
[Statuto Onlus](#)
[Onlus Roma](#)
[Onlus Milano](#)

Lombardia, patria dei cesarei

di Redazione - pubblicato il 31 Marzo 2010 alle 15:21

Un parto su 3 non è naturale

Parti cesarei in aumento in Lombardia dove quasi un parto su 3 non è naturale, nonostante le indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) che dal 1985 raccomanda di mantenere i tagli cesarei sotto la soglia del 15% (20% per il ministero della Salute). A lanciare l'allarme è l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda) che, in una nota, sottolinea come in regione si sia passati dal 24% del 2001 al 30% (dato parziale) del 2009. La 'patria' del cesareo, secondo i dati diffusi da Onda che ha organizzato a Milano un tavolo tecnico sull'argomento con il supporto di Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), è Brescia: qui il 38,7% dei parti non è naturale. Seguono Mantova (34,41%) e Milano città (31%), subito dietro Pavia, Lodi, Lecco e Cremona con il 30%, e chiudono la classifica negativa Bergamo, Varese, Sondrio e Como con il 25%. Ma il record assoluto è di una clinica pavese, l'Istituto clinico Città di Pavia in cui più della metà dei parti è con taglio cesareo (54,5%). In generale, in Lombardia il 40% degli ospedali supera comunque quota 30% di cesarei. Poche invece le differenze tra ospedali pubblici e privati (28% contro 30%).

Fonte dell'articolo: VITA.it

Indirizzo web dell'articolo: <http://beta.vita.it/news/view/102030>
